



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
Corso di Laurea in Scienze Politiche

**Gli ecomusei come iniziativa in
materia di turismo sostenibile.**

**Caso di studio: ecomusei riconosciuti in
Provincia di Pavia.**

Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa Nadia Fusco

Tesi di Laurea di

Laura Esposti

Anno Accademico 2010/2011

**Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.**

Indice

Prefazione.....	4
CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE.....	6
1.1 Il turismo: concetti generali.....	6
1.2 Lo sviluppo sostenibile.....	7
1.3 Il turismo sostenibile nello scenario internazionale.....	10
1.4 Il turismo sostenibile nell'Unione Europea.....	15
CAPITOLO 2 – GLI ECOMUSEI.....	18
2.1 Ecomuseo: definizione e brevi cenni storici.....	18
2.2 Ecomusei e turismo sostenibile.....	21
CAPITOLO 3 – IL TURISMO IN LOMBARDIA.....	23
3.1 L'andamento turistico in Lombardia.....	23
3.2 I Sistemi Turistici (ST) – Legge Regionale 15/2007.....	25
CAPITOLO 4 – GLI ECOMUSEI IN LOMBARDIA.....	27
4.1 Legge Regionale 13/2007.....	27
4.2 Ecomusei riconosciuti in Lombardia.....	29
4.3 La Rete Ecomusei Lombardia (REL).....	30
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO.....	32
5.1 Ecomuseo del Paesaggio Lomellino.....	32
5.2 Ecomuseo Il Grano in Erba	43
Bibliografia.....	52

**Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.**

Rassegna stampa.....	52
Sitografia.....	53
Ringraziamenti.....	58

Prefazione

In questa tesi tratterò l'argomento degli ecomusei come attrattiva turistica ispirata ad un turismo sostenibile, che valorizza il territorio, la cultura e le tradizioni locali con il coinvolgimento degli abitanti del posto. Iniziando da una panoramica generale sul turismo sostenibile, mi addentrerò nella trattazione degli ecomusei: partirò da un discorso generale, fino ad arrivare ad illustrare lo sviluppo di tali istituzioni culturali in Lombardia, in particolare nella Provincia di Pavia, facendo prima un accenno al flusso turistico nella Regione.

Il capitolo 1 sarà dedicato al turismo sostenibile: accennerò alla nascita del concetto, legato allo sviluppo sostenibile, alle cui origini farò riferimento; ne spiegherò il significato e ne illustrerò l'evolversi, sia sullo scenario internazionale che europeo, accennando alle principali risoluzioni e iniziative adottate in materia.

Il capitolo 2 sarà dedicato agli ecomusei: definirò il termine, facendo un breve cenno storico alle sue origini, e spiegherò la relazione tra ecomusei e turismo sostenibile.

Il capitolo 3 sarà dedicato al turismo in Lombardia: farò una panoramica generale sull'andamento turistico nella Regione; definirò i Sistemi Turistici, facendo riferimento alla legge regionale ad essi dedicata, e il loro legame con il turismo sostenibile.

**Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.**

Prefazione

Il capitolo 4 sarà dedicato agli ecomusei in Lombardia: farò riferimento alla legge regionale che ne prevede il riconoscimento; tratterò degli ecomusei riconosciuti dalla Regione al 2010, oltre che della nascita e delle funzioni della rete culturale “Rete Ecomusei Lombardia (REL)”.

Il capitolo 5 sarà dedicato a due casi di studio: l'Ecomuseo del Paesaggio Lomellino e l'Ecomuseo Il Grano in Erba, i due unici ecomusei ad oggi riconosciuti in Provincia di Pavia.

Fra ricerche di materiale, contatti con gli interessati e stesura, l'elaborato è stato il frutto del lavoro di circa quattro mesi e mezzo. La trattazione dei due casi di studio non è stata parimenti semplice. Nel caso dell'Ecomuseo del Paesaggio Lomellino sono stati molto agevoli sia i contatti con il Coordinatore, da subito disponibile e interessato al mio lavoro, che il reperimento del materiale, grazie anche all'aggiornatissimo sito web dedicato, curato dal Coordinatore stesso, e ai numerosi articoli rinvenuti sulla stampa locale (le pubblicazioni sul quotidiano “La Provincia Pavese” sono a cura del Coordinatore). Nel caso dell'Ecomuseo Il Grano in Erba ho invece riscontrato svariate difficoltà, sia perché, con la tornata elettorale del giugno 2009, è cambiata la persona del Coordinatore, sia perché il sito web dell'ecomuseo è ancora in fase di allestimento, sia per la scarsità di articoli sulla stampa locale. Quando ho incontrato la disponibilità del referente istituzionale all'interno del Consiglio Comunale di Santa Margherita di Staffora, le mie difficoltà, anche se a fatica, sono state in parte superate.

CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE

1.1 Il turismo: concetti generali

Iniziamo con una definizione di *turismo*: secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) il turismo è praticato da chi si sposta dal luogo abituale di vita e di lavoro verso un'altra località, per almeno una notte e per non più di un anno; lo scopo di tali spostamenti è il più vario: dall'arricchimento delle proprie conoscenze al miglioramento della propria salute, dal divertimento all'evasione dai normali comportamenti della vita quotidiana. Dal punto di vista economico il turismo si configura come acquisto di un insieme di servizi legati a tali spostamenti e al raggiungimento dei relativi obiettivi (svago, riposo, cure, ecc.).

Fino al primo terzo del Novecento il turismo era ancora un *fenomeno elitario*, che interessava ristrette fasce di popolazione che avevano disponibilità di tempo e di denaro. Successivamente, con l'industrializzazione e l'urbanizzazione in Europa e nel Nord America, il turismo ha iniziato ad estendersi anche alle classi lavoratrici; ma è solo nel periodo tra le due guerre, e in particolare dopo l'ultima guerra mondiale, che il turismo ha assunto, nei Paesi sviluppati, le caratteristiche di *fenomeno di massa* (Conti, Dematteis, Lanza, Nano, 2006).

Il turismo di massa ha però creato dei problemi di carattere ambientale per lo sfruttamento eccessivo delle risorse, oltre che di carattere sociale ed economico, tanto da far sorgere l'esigenza di un turismo “sostenibile”

(Bianchi, 1998).

1.2 Lo sviluppo sostenibile

Quando si introduce il tema del turismo sostenibile, non si può non fare un riferimento cronologico alle origini dello *sviluppo sostenibile*. Nel 1983 viene istituita dall'ONU la World Commission on Environment and Development, presieduta dall'allora premier norvegese Gro Harlem Brundtland, che elaborò il testo *Our Common Future* (noto come Rapporto Brundtland), a cui dobbiamo l'attuale condivisa definizione di sviluppo sostenibile: lo sviluppo sostenibile è quel processo che “meet the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs” (WCED, 1987), vale a dire un processo che “soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri” (Romei, 2008).

Gli altri momenti salienti nella ricostruzione cronologica dello sviluppo sostenibile sono stati contrassegnati dal secondo *Earth Summit* su ambiente e sviluppo tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992 (il primo si tenne a Stoccolma nel 1972), al termine del quale fu approvata la *Dichiarazione di Rio* (sottoscritta da 183 Stati, definisce in 27 principi diritti e obblighi delle nazioni e definisce, quali presupposti per uno sviluppo sostenibile, la lotta alla povertà, una politica demografica adeguata, la riduzione dei modi di produzione e consumo non sostenibili, nonché un'ampia informazione e partecipazione della popolazione nei processi decisionali; Romei, 2008 e

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE

United Nations, 2000, General Assembly, “Report of the United Nations Conference on Environment and Development – Annex I – Rio Declaration on Environment and Development”, in <http://www.un.org/>), dalla *Valutazione degli Ecosistemi del Millennio* (progetto di ricerca iniziato nel 2001 che ha coinvolto numerosi esperti e scienziati di quasi tutto il mondo e che ha cercato di identificare i cambiamenti subiti dagli ecosistemi e di sviluppare degli scenari per il futuro; è stato lanciato con il supporto delle Nazioni Unite e i risultati, pubblicati nel 2005, hanno affermato che il mondo sta degradando le proprie risorse naturali, evidenziando che le conseguenze di questa degradazione cresceranno in maniera significativa nei prossimi 50 anni; Wikipedia, 21 agosto 2010, “Millennium Ecosystem Assessment”, in <http://it.wikipedia.org/>) e dal terzo *Earth Summit* su ambiente e sviluppo tenutosi a Johannesburg (Sudafrica) nel 2002 (189 Paesi partecipanti; è stato considerato non solo un fallimento per la mancanza di un accordo definitivo sull'energia e le emissioni di gas nell'atmosfera, ma addirittura ha rappresentato un arretramento per lo stesso errore commesso a Rio, vale a dire molte promesse e pochi obblighi, con l'aggravante dello smantellamento del fondamento di solidarietà tra Paesi e dell'impedimento di ogni sorta di abbozzo da parte dei Paesi democratici del mondo in relazione alle emergenze socio-ambientali globali; Greco, Pollio Salimbeni, 2003) (Romei, 2008).

Dopo la Conferenza ONU su ambiente e sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro, 178 governi di tutto il mondo, tra cui l'Italia, adottarono l'*Agenda 21*, un

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE

documento di intenti contenente il programma d'azione del XXI secolo nei riguardi dell'ambiente. Il documento illustra i principali problemi per i quali è necessaria un'azione a livello internazionale (lotta alla povertà, dinamiche demografiche, cambiamento dei modelli di produzione e consumo, protezione delle foreste, conservazione e gestione delle risorse naturali, protezione dell'atmosfera, degli oceani e della biodiversità, promozione di un'agricoltura sostenibile), indicando come affrontarli e con quali mezzi. Il capitolo 28 dell'Agenda 21 invita le autorità locali a giocare un ruolo chiave nell'educare, mobilitare e rispondere al pubblico per la promozione di uno sviluppo sostenibile (Agenda 21 Consulting srl, “Agenda 21 Locale, in <http://www.agenda21.it/> e UN Department of Economic and Social Affairs – Division for Sustainable Development, “Agenda 21 – Section III, Chapter 28: Local Authorities' Initiatives in Support of Agenda 21”, in <http://www.un.org/>).

In quest'ottica oggi molti enti locali (Regioni, Province, Comuni) applicano l'Agenda 21 nella pianificazione territoriale locale. Il suo limite sta nel fatto che non è vincolante e non viene comminata alcuna sanzione per i Paesi che non la applicano, anche se tutti i firmatari si sono impegnati ad elaborare un documento analogo a livello nazionale. A seguito dell'Earth Summit di Rio e della diffusione dell'Agenda 21, vi sono stati numerosi convegni e dibattiti a livello regionale, nazionale e internazionale. Tra questi riveste particolare importanza la Conferenza sul Clima tenutasi a Kyoto (Giappone) nel dicembre 1997 e conclusasi con la stesura del

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE

Protocollo di Kyoto, con cui i Paesi firmatari si impegnavano a ridurre l'emissione dei “gas serra”, con quote diverse tra i vari Paesi (Conti, Dematteis, Lanza, Nano, 2006).

Durante questo relativamente lungo percorso, ai due pilastri dell'economia e della società si aggiunge pertanto un terzo pilastro, quello ambientale, con lo scopo di promuovere una maggiore consapevolezza e responsabilità nei confronti del patrimonio naturale rispettandone l'integrità. E' proprio nell'ambito del più ampio paradigma della sostenibilità che si è sviluppato il concetto di turismo sostenibile. Una maggiore attenzione verso l'ambiente proveniente da una parte sempre più ampia della popolazione ed una crescente competitività fra le destinazioni turistiche per una maggiore attenzione alla qualità dei luoghi turistici e alla conservazione delle risorse naturali, hanno contribuito al diffondersi della questione ambientale su scale mondiale, sia sul versante della domanda turistica che su quello dell'offerta turistica (Romei, 2008).

1.3 Il turismo sostenibile nello scenario internazionale

Proviamo a fare una sintesi cronologica delle principali risoluzioni internazionali sul turismo sostenibile:

1990: Il WTO (World Tourism Organization) adotta la Carta del turismo e il Codice del turista;

1995: I Conferenza mondiale sul turismo sostenibile, Lanzarote (Isole Canarie, Spagna), 27-28 aprile, viene approvata la *Carta di*

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE

Lanzarote (sancisce i principi base di un turismo sostenibile, definendone le priorità e gli obiettivi; fa appello ai governi affinché adottino Piani di sviluppo sostenibile nel turismo e propone concrete linee d'azione da intraprendere; si rivolge inoltre agli operatori del settore e ai turisti stessi esortandoli all'adozione di nuovi modelli comportamentali, che consentano una crescita razionale e responsabile; ISPRA, 2008, "Turismo sostenibile - Documenti di riferimento: Carta di Lanzarote", in <http://www.sisanet.isprambiente.it/it>);

1997: I Conferenza internazionale dei Ministri dell'ambiente su biodiversità e turismo, Berlino (Germania), 6-8 marzo, firma della *Dichiarazione di Berlino* (dichiarazione di intenti con cui si raccomanda alle imprese che gestiscono le attività turistiche e alle istituzioni operanti nel settore del turismo di adottare le regole della sostenibilità e di sviluppare piani integrati di gestione locale del turismo con prospettive di lungo termine; ISPRA, 2008, "Turismo sostenibile - Documenti di riferimento: Dichiarazione di Berlino", in <http://www.sisanet.isprambiente.it/it>);

1999: I Conferenza mondiale sulla *Misura dell'Impatto Economico del Turismo*, Nizza (Francia) - XIII Assemblea generale del WTO a Santiago (Cile), adottato il *Codice Mondiale di Etica del Turismo* (si raccomanda a tutti gli operatori del settore del turismo di

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE

salvaguardare l'ambiente naturale adottando una continua e sostenibile crescita economica e contribuendo a risparmiare le risorse rare e preziose, come l'acqua e l'energia, oltre che a ridurre la produzione di rifiuti in modo tale da scemare le pressioni del turismo sull'ecosistema; ISPRA, 2008, “Turismo sostenibile - Documenti di riferimento: Codice Mondiale di Etica del Turismo”, in <http://www.sisanet.isprambiente.it/it>);

2001:II Conferenza internazionale sul turismo sostenibile, sottoscritta la *Carta di Rimini* (insieme di raccomandazioni rivolte nello specifico alle destinazioni turistiche di massa dell'area mediterranea al fine di avvalersi di una maggiore responsabilità nell'impostazione delle strategie turistiche; ISPRA, 2008, “Turismo sostenibile - Documenti di riferimento: Carta di Rimini”, in <http://www.sisanet.isprambiente.it/it>), Rimini (Italia);

2002:*Anno internazionale del Turismo Sostenibile* – Summit mondiale sull'ecoturismo, organizzato dal WTO e dall'International Ecotourism Society, approvata la *Dichiarazione di Québec* (viene rimarcata l'appartenenza dell'ecoturismo alla matrice dello sviluppo sostenibile; ISPRA, 2008, “Turismo sostenibile - Documenti di riferimento: Dichiarazione di Québec”, in <http://www.sisanet.isprambiente.it/it>) – I Conferenza internazionale sul *Turismo Responsabile in Destinazioni*, approvata *Dichiarazione di Cape Town* (impegno

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE

mondiale per rendere l'istruzione più accessibile e più efficace, con il coinvolgimento congiunto di insegnanti, studenti, autori, editori, istituzioni, governi, istituti scolastici, licei e università; Dichiarazione di Cape Town, “The Cape Town Open Education Declaration”, in <http://www.capetowndeclaration.org/>);

2003: I Conferenza internazionale su *Cambiamenti Climatici e Turismo*, Djerba (Tunisia), sottoscritta la *Dichiarazione di Djerba* (si riconosce la reciproca influenza esistente tra il turismo e i cambiamenti climatici e si insiste particolarmente sul sostegno alle ricerche scientifiche e sull'uso di tecnologie pulite; ISPRA, 2008, “Turismo sostenibile - Documenti di riferimento: Dichiarazione di Djerba”, in <http://www.sisanet.isprambiente.it/it>);

2004: *Comitato Mondiale di Etica del Turismo*: nel primo incontro di Roma è stato ampliato il *Codice Mondiale di Etica del Turismo* del 1999;

2005: II Conferenza internazionale sul *Turismo Responsabile in Destinazioni*, Calvià (Spagna), sottoscritta la *Dichiarazione di Calvià* (dichiarazione di intenti, che, come per la Dichiarazione di Berlino, nel sostenere il rispetto dell'ambiente naturale e artistico, insiste sull'attivazione di processi di Agenda 21 locale, quale principale strumento per lo sviluppo di piani integrati e condivisi, che sono alla base di una visione globale di sostenibilità; ISPRA, 2008, “Turismo sostenibile - Documenti di riferimento: Dichiarazione di Calvià”, in

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE

<http://www.sisanet.isprambiente.it/it>);

2007:II Conferenza internazionale su *Cambiamenti Climatici e Turismo*, Davos (Svizzera), sottoscritta la *Dichiarazione di Davos* (accordo comune per costruire una linea di interventi basata sulla sostenibilità economica, sociale, ambientale e climatica; Greenreport.it, 4 ottobre 2007, “Dichiarazione di Davos: <<Cambiamento climatico e turismo, fare fronte alle sfide mondiali>”, in <http://www.greenreport.it/>) (Romei, 2008).

Dai documenti del WTO si giunge ad una definizione condivisa di turismo sostenibile:

“Lo sviluppo turistico sostenibile è capace di soddisfare le esigenze dei turisti di oggi e delle regioni ospitanti, prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro. Tutte le risorse dovrebbero essere gestite in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, le diversità e i sistemi biologici (WTO, 1998, p. 21)” (Romei, 2008).

In altre parole, il turismo sostenibile comprende tutte quelle modalità di sviluppo turistico che rispettino l'integrità dell'ecosistema in un'ottica di lungo periodo (**sostenibilità ambientale**), siano socialmente eque (**sostenibilità sociale**) ed economicamente efficienti, mediante la conservazione e la tutela delle risorse naturali e culturali (**sostenibilità economica**) (Romei, 2008 e Conti, Dematteis, Lanza, Nano, 2006).

1.4 Il turismo sostenibile nell'Unione Europea

A partire dalla metà degli anni ottanta la Commissione Europea ha iniziato ad inserire attivamente il turismo nelle sue politiche, arrivando a dichiarare il 1990 *Anno europeo del turismo*; fino ad allora il turismo non era stato considerato essenziale per lo sviluppo economico dei Paesi europei. Lo sviluppo delle attività turistiche si inserisce pienamente nella strategia concertata a Lisbona dai Paesi membri dell'UE nel 2000 (strategia rivista e aggiornata nel 2003), con l'obiettivo di perseguire un miglioramento del dinamismo e della competitività delle imprese, favorire l'innovazione e creare occupazione all'interno dei Paesi europei (Romei, 2008).

E' proprio l'Europa l'area del mondo in cui i principi contenuti nella Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo hanno trovato una maggiore applicazione concreta. In primo luogo l'Unione Europea ha predisposto la *Carta del turismo sostenibile*, a cui stanno aderendo Comuni e Regioni. La Carta comprende una serie di principi e linee-guida rivolti sia ai turisti che agli operatori turistici per un turismo ed un'organizzazione degli spazi turistici, al fine di preservare l'ambiente e le risorse culturali dei luoghi; tra i primi Paesi dell'Unione Europea ad aver aderito alla Carta vi sono Svezia, Danimarca e Finlandia, seguiti da Francia e Spagna. Una seconda iniziativa dell'Unione Europea in materia di turismo sostenibile è la *Bandiera blu per le spiagge*, con la quale ogni anno vengono prelevati ed analizzati campioni, da parte di organizzazioni non governative, per misurare la qualità dell'acqua di balneazione di alcuni litorali nei rispettivi Paesi; alle

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE

spiagge e ai porti con caratteristiche migliori, secondo i valori fissati dell'UE, viene assegnata la “bandiera blu”. In Europa, inoltre, da alcuni anni è nato un nuovo tipo di attrattiva turistica: gli *ecomusei*. Si tratta di istituzioni culturali ispirati ad un turismo sostenibile, con lo scopo di preservare e valorizzare il territorio, coinvolgendo gli abitanti del posto (Conti, Dematteis, Lanza, Nano, 2006).

Nel 2002 sono state condotte le prime indagini sulle proporzioni dell'ecoturismo in 7 Paesi occidentali: Italia, Francia, Spagna, Germania, Gran Bretagna, Canada e Stati Uniti. Relativamente al mercato italiano, il giro di affari complessivo relativo all'ecoturismo è stimato intorno al 2% del mercato turistico complessivo, con un potenziale di crescita annua di circa il 20%. Gli operatori e le agenzie di viaggio specializzati nel settore ecoturistico sono numerosi, ma generalmente di piccole dimensioni. Al tempo stesso, i grandi tour operator tradizionali stanno ampliando la loro offerta di pacchetti ecoturistici. Per gli ecoturisti italiani le mete preferite sono l'America latina (in particolare Brasile, Ecuador, Perù, Messico e Cile) e l'Africa (soprattutto Tanzania, Kenya e Congo).

Diverse sono le varianti utilizzate per indicare il concetto di “turismo responsabile”: si va dal **turismo sostenibile** (con riferimento al concetto economico dello sviluppo sostenibile), al **turismo solidale** (con riferimento al commercio equo e solidale o alle iniziative di solidarietà verso il Terzo Mondo), al **turismo consapevole** (con riferimento al consumo

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 1 – IL TURISMO SOSTENIBILE

consapevole), tanto per fare alcuni esempi. La definizione maggiormente condivisa è quella adottata il 9 ottobre 2005 a Cervia (RA) dall'Assemblea dell'Associazione Italiana per il Turismo Responsabile (AITR), secondo la quale:

“Il turismo responsabile è il turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture. Il turismo responsabile riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori” (Wikipedia, “Turismo responsabile”, in <http://it.wikipedia.org/> e A.I.T.R., “Definizione di turismo responsabile”, in <http://www.aitr.org/>).

CAPITOLO 2 – GLI ECOMUSEI

2.1 *Ecomuseo: definizione e brevi cenni storici*

Fin dalle origini il termine *ecomuseo* ha impegnato, e impegna tuttora, gli stessi studiosi della materia e risulta di non facile definizione. Il termine fece la sua apparizione in Francia all'inizio degli anni Settanta e rappresentò una grande rivoluzione rispetto ai canoni dominanti nei musei fino a quel momento. Il desiderio di innovazione di quegli anni nasceva dalla convinzione che i musei non dovessero limitarsi a raccontare la storia degli oggetti ivi conservati, ma permettere la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali di un determinato territorio e dei suoi abitanti attraverso l'esposizione ragionata e interpretata dei reperti. Veniva dunque richiesta al museo la capacità di mettere in relazione fra loro diversi oggetti, anche di vita quotidiana, legandoli ai luoghi, ai territori e alla cultura che li avevano generati, raccontando in tal modo la vita di tutti. Il museo tradizionale non era certo in grado di far fronte a questa nuova richiesta e fu così che prese corpo l'idea di ecomuseo (Maggi, 2002).

Una delle definizioni più efficaci di ecomuseo è quella proposta nella primavera del 1971 durante un pranzo di lavoro in un ristorante di Parigi a cui parteciparono Hugues De Varine, allora Direttore dell'ICOM (International Council Of Museums) e Georges Henry Rivière, allora ex Direttore e Consigliere permanente dell'ICOM, e che fa riferimento alle differenze fra musei tradizionali ed ecomusei:

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 2 – GLI ECOMUSEI

MUSEO

Collezione

Immobile

Pubblico

ECOMUSEO

Patrimonio

Territorio

Popolazione

(Maggi, Falletti, 2001)

Rivière e De Varine hanno definito le specificità e le differenze del museo e dell'ecomuseo: “un museo tradizionale espone una collezione, un ecomuseo un patrimonio; un museo è sito in un immobile, un ecomuseo nel territorio; un museo si rivolge ad un pubblico, un ecomuseo ad una popolazione” (Regione Lombardia, “Ecomusei: cosa facciamo, chi siamo”, in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/>).

L'ecomuseo si può definire come un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio.

<<Patto>>: accordo non scritto e generalmente condiviso.

<<Comunità>>: i soggetti protagonisti, oltre alle istituzioni, sono i cittadini e il ruolo propulsivo dei primi deve essere accompagnato da un più largo coinvolgimento dei secondi.

<<Prendersi cura>>: non solo conservare, ma anche saper utilizzare, per il presente e per il futuro, il proprio patrimonio culturale in modo da incrementarne il valore anziché consumarlo.

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 2 – GLI ECOMUSEI

<<Territorio>>: inteso sia in senso fisico, che come storia della popolazione che lo abita e dei segni visibili e nascosti lasciati da coloro che lo hanno abitato in passato (Maggi, 2002 e “Che cos'è un ecomuseo”, in www.ecomusei.net).

L'ecomuseo è quindi uno strumento di tutela e valorizzazione del territorio e del suo patrimonio, con il quale sono rese possibili la trasmissione e la conservazione dei saperi, delle conoscenze e delle tradizioni. Elemento distintivo dell'ecomuseo è il coinvolgimento della popolazione e di tutta la comunità al progetto ecomuseale. Ciascun ecomuseo ha una propria specificità ed è per questo motivo che non esiste un “modello” standard di ecomuseo, in quanto diverse possono esserne le finalità: si va dalla ricostruzione delle trasformazioni sociali, economiche, culturali e ambientali di un territorio alla valorizzazione e ricostruzione degli ambienti di vita e di lavoro; dalla predisposizione di percorsi turistici e culturali da offrire ai visitatori alla promozione e sostegno delle attività di ricerca scientifica; ecc. (Regione Lombardia, “Ecomusei della Lombardia”, in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/>).

Importante, nel progetto ecomuseo, è altresì il contributo della cultura architettonica, basata non tanto sul rendere spettacolare ciò che viene rappresentato, quanto sul trasmettere una realtà che sia profondamente sentita da chi osserva, facendo rivivere nel più profondo luoghi e situazioni (Massarente, Ronchetta, 2004).

2.2 Ecomusei e turismo sostenibile

Gli ecomusei, avendo, tra gli altri, il compito di migliorare la qualità dei propri territori, possono offrire un utile contributo al turismo nazionale. Concretamente, dal punto di vista degli ecomusei, il concetto di “qualità del territorio” può tradursi considerando quattro diversi profili: identità, paesaggio, cucina e accoglienza, sicurezza ambientale. Un territorio è di qualità se:

1. ha un carattere definito e originale, sentito dagli abitanti. Gli ecomusei promuovono processi di scoperta delle specificità dei luoghi in modo non ripetitivo e con la partecipazione delle comunità residenti, quali, ad esempio, passeggiate di scoperta e inventari partecipati del patrimonio (identità);
2. offre modi e punti di vista innovativi e divertenti di esplorazione del paesaggio e della cultura locale. Gli ecomusei offrono non solo la possibilità di ammirare i paesaggi, ma anche di capire come si sono formati o il motivo per cui si stanno modificando, tutti aspetti che una visita superficiale non riesce a cogliere (paesaggio);
3. offre accoglienza e prodotti locali, grazie ad una rete di produttori innovativa. Gli ecomusei promuovono non solo i prodotti locali, ma anche i produttori locali, incoraggiandoli ad assumere iniziative volte allo sviluppo di ciò che il territorio offre (cucina);
4. è sicuro, sia per chi lo visita che per chi lo abita, grazie alla

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 2 – GLI ECOMUSEI

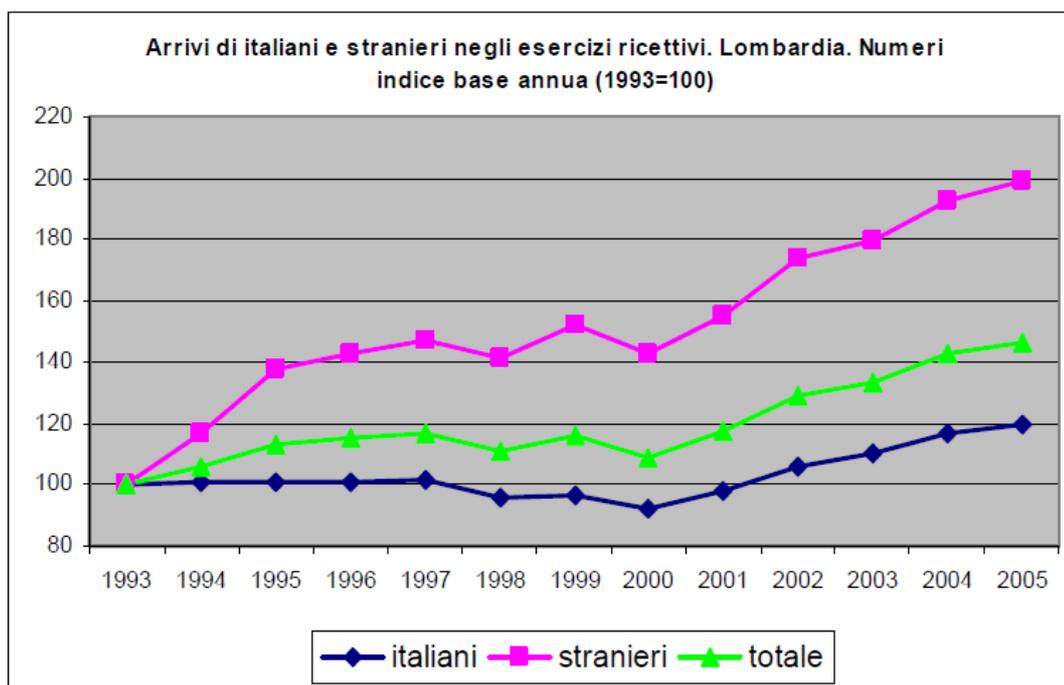
conoscenza dei suoi potenziali pericoli e all'adozione di uno stile di vita il più vicino possibile alla sostenibilità. Gli ecomusei propongono sia un atteggiamento di rispetto verso il territorio, che un'educazione ambientale, coinvolgendo persone di tutti i livelli culturali e di tutte le età (sicurezza ambientale) (Rete Ecomusei Lombardia, 2009, “Ecomusei e turismo consapevole”, in <http://www.ecomuseilombardia.it/>).

CAPITOLO 3 – IL TURISMO IN LOMBARDIA

3.1 *L'andamento turistico in Lombardia*

Diverse sono le motivazioni che spingono i turisti a visitare la nostra regione, per cui la domanda turistica è molto varia. La Lombardia, grazie alle peculiarità del suo territorio, dovute sia ad un dono naturale che alle opportunità di incontro per le relazioni d'affari, si pone da anni ai primi posti della classifica delle regioni italiane per quanto riguarda gli arrivi turistici.

Consideriamo il seguente grafico:



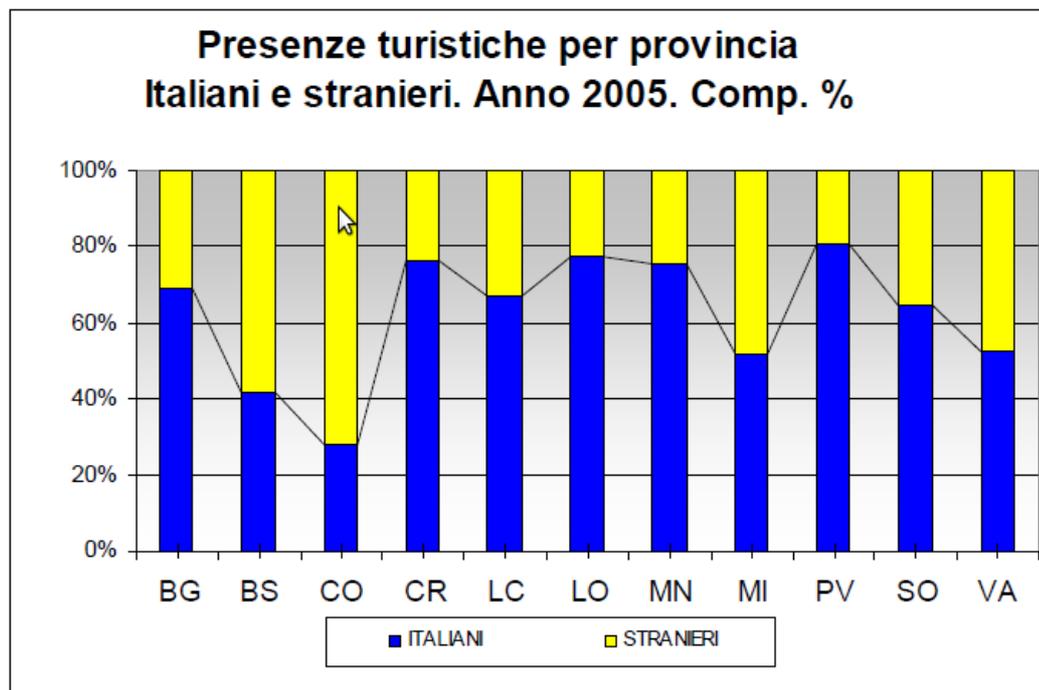
La serie storica dal 1993 al 2005 mostra, nel complesso, una cospicua

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 3 – IL TURISMO IN LOMBARDIA

crescita del movimento turistico in Lombardia. Si può evidenziare una frenata tra il 2000 e il 2001, per poi riprendere successivamente, sia per il turismo legato alla componente italiana, che per quello legato alla componente straniera.



Come mostrano il grafico soprastante e la tabella nella pagina successiva, la Lombardia vede l'arrivo di turisti da tutto il mondo: circa il 50% delle presenze è caratterizzato dal movimento degli stranieri, soprattutto europei (in primo luogo Germania, ma anche Regno Unito, Paesi Bassi, Francia e Svizzera). Stati Uniti, Giappone e Cina si evidenziano tra le provenienze extraeuropee.

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 3 – IL TURISMO IN LOMBARDIA

Quote % delle maggiori (+2%) presenze straniere per provincia. Totale in valore assoluto. Anno 2005

Province	Cina	Corea Sud	Francia	Germania	Giappone	Paesi Bassi	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera /Liechtn	TOTALE/ Pres. Str.
BERGAMO			8,85	15,29		3,76	15,30		5,55	3,98	3,59	457.268
BRESCIA			3,07	45,75		15,34	12,57				3,11	4.350.037
COMO			6,02	20,92		11,23	20,05			12,18	10,09	1.221.934
CREMONA	2,44		11,14	14,40	3,05	2,78	5,41		4,19	5,27	4,59	58.402
LECCO			8,68	23,50		7,41	10,89		2,08	12,73	6,88	159.025
LODI	12,44	6,03	7,88	11,01	9,29	5,30	5,21		4,91		3,36	47.791
MANTOVA			10,79	22,56		2,11	5,90		3,38	5,42	5,27	91.254
MILANO	3,27	2,19	6,02	7,70	11,20	2,72	9,65	3,30	6,51	9,24	2,32	5.184.604
PAVIA			14,28	10,63		3,81	6,34		7,34	5,74	4,97	94.820
SONDRIO			3,85	22,76		3,07	15,77	2,57		2,06	8,07	810.701
VARESE			8,51	18,61		9,20	5,97		2,24	11,50	4,36	528.345

(Regione Lombardia, Notiziario Statistico regionale n. 127/2005, “Il turismo in Lombardia”, in <http://www.statistica.regione.lombardia.it/>)

3.2 I Sistemi Turistici (ST) – Legge Regionale 15/2007

Nel corso della legislatura la Regione Lombardia ha introdotto, con L.R. 14 aprile 2004, n. 8, “Norme per il turismo in Lombardia”, confluita nella L.R. 16 luglio 2007, n. 15, “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”, lo strumento del Sistema Turistico.

Come si evince dalla L.R. 15/2007, art. 4, comma 1:

“Si definisce sistema turistico l'insieme di programmi, progetti e servizi orientati allo sviluppo turistico del territorio e all'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici della produzione e dell'enogastronomia locale”.

Si tratta, in sostanza, di un modello originale di organizzazione del territorio per valorizzare le risorse esistenti e realizzare progetti innovativi di sviluppo dell'offerta turistica. E' promosso e realizzato da autonomie

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 3 – IL TURISMO IN LOMBARDIA

locali, imprese del settore turistico in forma singola o associata, associazioni imprenditoriali di categoria e da qualunque altro soggetto che abbia come scopo il perseguimento dello sviluppo sociale ed economico del territorio. Per ottenere il riconoscimento come Sistema Turistico da parte della Regione, è necessaria la partecipazione congiunta di soggetti pubblici e privati.

La possibilità di disporre di una legge regionale sul turismo ha consentito di convogliare le attenzioni in primo luogo al territorio, dal quale il turismo non può slegarsi; in secondo luogo di dare maggiore importanza alle città d'arte, di cui la Lombardia è particolarmente ricca, ed infine di orientarsi verso aspetti innovativi per rendere l'intero sistema sempre più competitivo (Regione Lombardia, Notiziario Statistico regionale n. 127/2005, “Il turismo in Lombardia”, in <http://www.statistica.regione.lombardia.it/> e Regione Lombardia, Banca dati delle leggi regionali, “Legge Regionale 16 luglio 2007, n. 15”, in <http://www.consiglionline.lombardia.it/>).

CAPITOLO 4 – GLI ECOMUSEI IN LOMBARDIA

4.1 Legge Regionale 13/2007

Ai sensi della Legge Regionale 12 luglio 2007, n. 13 “Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, culturali, turistici ed economici”, per ecomuseo si intende un'istituzione culturale, costituita da enti locali, in forma singola o associata, o da associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, che assicura, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di conservazione, ricerca, valorizzazione dei beni culturali, che rappresentano l'ambiente e i modi di vita che nel territorio considerato si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo.

Con questa legge sono state poste le basi per la costruzione del sistema ecomuseale lombardo, avviando così un nuovo modo di intendere la sostenibilità del territorio. La Regione non ha il compito di istituire gli ecomusei, ma di riconoscere quelli presenti sul territorio; è compito della Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, determinare i criteri per il *riconoscimento* degli ecomusei, che avviene con deliberazione della Giunta stessa (Regione Lombardia, “Ecomusei della Lombardia”, in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/> e Regione Lombardia, Banca dati delle leggi regionali, “Legge Regionale 12 luglio 2007, n. 13”, in <http://www.consiglionline.lombardia.it/>).

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 4 – GLI ECOMUSEI IN LOMBARDIA

Per ottenere il riconoscimento, ciascun ecomuseo deve compilare un questionario di autovalutazione e possedere, documentandoli, 15 requisiti minimi individuati dalla Giunta regionale; questo vale anche per gli ecomusei già riconosciuti, pena la decadenza del riconoscimento regionale. Come mostra la seguente tabella, i requisiti minimi sono suddivisi in cinque ambiti:

AMBITO I – STATUS GIURIDICO	AMBITO II – AREA TERRITORIALE E PATRIMONIO	AMBITO III – RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI	AMBITO IV – ATTIVITA', PERSONALE E SERVIZI	AMBITO V – PROGRAMMA PLURIENNALE
Requisito minimo 1: ATTO ISTITUTIVO	Requisito minimo 5: AREA TERRITORIALE	Requisito minimo 7: RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE	Requisito minimo 11: ATTIVITA' REALIZZATE DIRETTAMENTE DALL'ECOMUSEO NEL PROPRIO TERRITORIO	Requisito minimo 15: PROGRAMMA PLURIENNALE
Requisito minimo 2: REGOLAMENTO	Requisito minimo 6: PATRIMONIO	Requisito minimo 8: RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI	Requisito minimo 12: STRUTTURE E ATTIVITA'	
Requisito minimo 3: SEDE		Requisito minimo 9: RAPPORTI CON ISTITUTI CULTURALI, EDUCATIVI E DI VOLONTARIATO	Requisito minimo 13: COORDINATORE	
Requisito minimo 4: DENOMINAZIONE E MARCHIO		Requisito minimo 10: RAPPORTI CON LE REALTA' ECONOMICHE LOCALI	Requisito minimo 14: RISORSE UMANE	

Queste le scadenze per il riconoscimento nel quinquennio 2010/2015:

- entro il 30 giugno 2011: terzo riconoscimento degli ecomusei, presentazione delle domande e invio del questionario di

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 4 – GLI ECOMUSEI IN LOMBARDIA

autovalutazione;

- entro il 30 giugno 2013: quarto riconoscimento degli ecomusei, presentazione delle domande e invio del questionario di autovalutazione (Regione Lombardia, “Il riconoscimento degli ecomusei”, in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/>).

Obbligatorio per gli ecomusei riconosciuti dalla Regione Lombardia è il *monitoraggio*, con il quale, attraverso l'aggiornamento del questionario di autovalutazione per via telematica, si procede alla verifica del mantenimento dei requisiti. La scadenza per il primo monitoraggio degli ecomusei riconosciuti negli anni 2008 e 2009 è fissata per il 30 giugno 2011 (Regione Lombardia, “Il monitoraggio degli ecomusei”, in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/>).

4.2 Ecomusei riconosciuti in Lombardia

Gli ecomusei italiani hanno una storia recente, ma negli ultimi anni stanno crescendo sia di numero che di qualità, ottenendo il sostegno di regioni ed enti locali (Regione Lombardia, “Ecomusei: cosa facciamo, chi siamo”, in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/>).

Come rappresentato dalla mappa nella pagina successiva, al 2010 su circa 40 ecomusei che hanno presentato domanda, ne sono stati riconosciuti 25. Di questi, 18 hanno caratteristiche montane o pedemontane/collinari e sono situati in provincia di Sondrio, Lecco, Bergamo, Brescia, Milano e Pavia (Oltrepò); 3 rientrano nella casistica dell'ecomuseo urbano (due in

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 4 – GLI ECOMUSEI IN LOMBARDIA

provincia di Milano e uno in provincia di Monza/Brianza); 4 sono distribuiti sul territorio della pianura lombarda (uno in provincia di Milano, uno in provincia di Pavia e due in provincia di Mantova) (Regione Lombardia, “Ecomusei riconosciuti”, in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/>).



(Regione Lombardia, “Ecomusei Lombardia riconosciuti al 2010 – mappa”, in www.cultura.regione.lombardia.it)

4.3 La Rete Ecomusei Lombardia (REL)

La Legge Regionale n. 13/2007 all'art. 2, comma 5, prevede che la Regione favorisca la creazione di una rete culturale degli ecomusei a livello nazionale e internazionale per sostenere lo sviluppo degli ecomusei, promuovere il confronto tra le varie realtà ecomuseali e diffondere la

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 4 – GLI ECOMUSEI IN LOMBARDIA

conoscenza delle esperienze più significative. Per *reti culturali regionali* si intendono realtà del territorio regionale che cooperano tra loro al fine di elaborare progetti di ricerca, valorizzazione e promozione a livello regionale, nazionale e internazionale, realizzando una maggiore efficacia ed economicità di gestione attraverso la gestione associata di servizi.

La Rete Ecomusei Lombardia (REL) si è costituita con Protocollo d'Intesa il 4 marzo 2008 e attualmente vi aderiscono 28 soggetti tra ecomusei formalmente istituiti ed ecomusei non ancora istituiti (Regione Lombardia, “La Rete Ecomusei di Lombardia [REL]”, in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/>).

Gli obiettivi della Rete sono:

- ✓ favorire la collaborazione e la cooperazione tra gli ecomusei aderenti attraverso attività di formazione;
- ✓ migliorare la capacità degli ecomusei aderenti di rendersi visibili sul territorio;
- ✓ sviluppare e condurre iniziative e progetti comuni, anche al fine di accedere a finanziamenti sia pubblici che privati;
- ✓ condividere le risorse per la realizzazione dei vari progetti;
- ✓ fungere da collegamento con altre Reti di ecomusei, sia italiane che internazionali (Rete Ecomusei Lombardia, “Guida generale 2009”, in <http://www.ecomuseilombardia.it/>).

CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO



5.1 Ecomuseo del Paesaggio Lomellino

L'Ecomuseo del Paesaggio Lomellino (n. 21 immagine pag. 30), di seguito denominato “Ecomuseo”, è situato in Lomellina, zona sud-occidentale della Lombardia, in provincia di Pavia ma incastonata fra le province piemontesi di Novara, Vercelli e Alessandria, nota anche come la “mesopotamia lombarda”, in quanto territorio ben delimitato fra tre fiumi: Po a sud, Sesia ad ovest e Ticino ad est.

Si tratta di un *museo diffuso*, costituito dalle emergenze naturali e dalle manifestazioni della cultura materiale e immateriale. E' il museo del tempo e dello spazio: *museo del tempo*, in quanto le conoscenze si diramano attraverso il passato vissuto dalla comunità per giungere al presente, aprendosi anche sul futuro; *museo dello spazio*, perché siamo in presenza estensioni territoriali dove camminare, sostare e ammirare l'ambiente. Per presentare al meglio queste caratteristiche, l'Ecomuseo propone come “oggetti del museo” sia i manufatti della vita quotidiana (beni materiali) che l'architettura, i paesaggi, il saper fare e le testimonianze orali della tradizione (beni immateriali), con l'obiettivo di recuperare e salvaguardare la tradizione, la cultura contadina e le potenzialità territoriali della Lomellina, coinvolgendo attivamente gli abitanti della comunità (Regione Lombardia, “Ecomusei riconosciuti – Ecomuseo del Paesaggio Lomellino”,

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/> e Ecomuseo del Paesaggio Lomellino, “Ecomuseo del paesaggio lomellino”, in <http://www.ecomuseopaesaggiolomellino.it>).

Soci dell'Ecomuseo sono 36 Comuni (Alagna, Breme, Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Cernago, Cilavegna, Cozzo, Ferrera Erbognone, Frascarolo, Galliavola, Gambarana, Gravellona Lomellina, Langosco, Lomello, Mede, Mezzana Bigli, Mortara, Olevano di Lomellina, Palestro, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Robbio, Rosasco, San Giorgio di Lomellina, Sannazzaro de' Burgondi, Sant'Angelo Lomellina, Sartirana Lomellina, Semiana, Suardi, Torre Beretti e Castellaro, Valeggio, Valle Lomellina, Velezzo Lomellina e Villa Biscossi) e 20 tra Associazioni e Società (“Afelio” di Ottobiano, “Amici del Museo in Lomellina” di Frascarolo, “Associazione irrigazione Est Sesia” di Novara-Mortara-Mede, “Azienda agricola Corte Grande” di Semiana, “Azienda agricola Sala Virginio & Figli” di Ferrera Erbognone, “Cassinetta di Cozzo” di Cozzo, “Castello di Valeggio srl” di Valeggio, Centro artistico-culturale “Amisani” di Mede, “Centro studi Tavola” di Vigevano, “Circolo culturale lomellino Giancarlo Costa” di Mortara, “Il Colibrì circolo Legambiente” di Cilavegna, “La Città ideale” di Vigevano, “La Pila” di Sartirana Lomellina, “Lomelibro” di Zeme, “Mede da vivere” di Mede, “Pro Loco Lomello” di Lomello, “Raccolte di cose e memorie del tempo” di Mede, “Settembre in Lomellina” di Robbio, “Società storica

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

vigevanese” di Vigevano e “Tracce di territorio” di San Giorgio di Lomellina) (Ecomuseo del Paesaggio Lomellino, “I soci dell'Ecomuseo”, in <http://www.ecomuseopaesaggiolomellino.it/>).

Grazie alla preziosissima collaborazione del Coordinatore, Dott. Umberto De Agostino, al sito web dedicato, alla consultazione dell'opuscolo dell'Ecomuseo “Insieme per la Lomellina” (Edizioni Clematis, Vigevano) e ai numerosi articoli rinvenuti sulla stampa locale da luglio 2008 a giugno 2011, sono riuscita a ricostruire una cronistoria puntuale dell'Ecomuseo.

L'Ecomuseo si è costituito in associazione il 13 maggio 2008 nel Municipio di Mede. Hanno costituito l'Ecomuseo i seguenti soggetti: Comune di Mede, Associazione Archeologica Lomellina di Gambolò e Associazione “Mede da vivere” di Mede. E' un organismo permanente e senza scopo di lucro, con sede istituzionale a Ferrera Erbognone, Via Roma n. 10 c/o Palazzo Strada (edificio di inizio Ottocento già proprietà della nobile famiglia Strada e oggi patrimonio del Comune di Ferrera Erbognone, che ho personalmente visitato, accompagnata ed assistita dal Coordinatore), che funziona come Centro di documentazione, coordinamento e informazione, e come sportello di promozione turistica; tale struttura è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì (09.30-12.00). E' presente anche una biblioteca dedicata, con libri di storia locale e saggi su costumi, tradizioni e agricoltura della Lomellina, oltre a dvd promozionali; una sezione è stata messa a disposizione dall'Associazione “Tracce di territorio”.

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

L'Ecomuseo è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia il 30 luglio 2008 con Decreto di Giunta Regionale n. VIII/7873. Il 7 ottobre 2008 l'Assemblea dei soci ha eletto il Consiglio Direttivo, che rimarrà in carica per il triennio 2009-2011 e di cui fanno parte i rappresentanti dei Comuni di Breme, Ferrera Erbognone, Mortara, Sannazzaro de' Burgondi e Sartirana Lomellina e delle Associazioni “Est Sesia” e “Mede da vivere”; Presidente pro-tempore dell'Ecomuseo è stato il Sindaco di Mede, Giorgio Guardamagna, fino all'elezione del Presidente Giovanni Fassina, Sindaco di Ferrera Erbognone, che tutt'oggi ne ricopre la carica. Il 20 novembre 2008 il Consiglio Direttivo ha nominato, quale Coordinatore, il Dott. Umberto De Agostino, con compiti di coordinamento dell'attività dell'Ecomuseo e referente diretto tra Ecomuseo e istituzioni.

L'Ecomuseo è dotato di Statuto, che disciplina, tra l'altro: denominazione e sede sociale, durata, caratteristiche e scopi dell'associazione, qualità e obblighi degli associati, organi e relative competenze. Con delibera dell'Assemblea dei soci n. 2 del 17/02/2009, l'Ecomuseo si è altresì dotato di Regolamento, che ne individua: missione, specificità, identità e finalità previste dalla L.R. n. 13/2007; struttura che lo gestisce amministrativamente, culturalmente e scientificamente e modalità di funzionamento; modalità di reperimento delle risorse finanziarie; modalità di reperimento delle risorse strumentali ed umane di cui si avvale; modalità di coinvolgimento della popolazione e degli altri soggetti operanti sul

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

territorio.

La denominazione dell'Ecomuseo è originale ed esclusiva, in quanto presuppone la valorizzazione del paesaggio della Lomellina, zona ancora in larga parte agricola per via delle sue risaie, delle sue garzaie e dei suoi pioppeti. L'Ecomuseo è caratterizzato da un marchio che ne evidenzia l'esclusività e la specificità: il sole che sorge su una risaia, il tutto rappresentato attraverso una serie di chicchi di riso stilizzati; tre colori: il giallo del sole, il blu dell'acqua della risaia e il verde delle piantine di riso. L'autore è Massimo Dellera, titolare di uno studio grafico di Dorno, il cui progetto a colori dal titolo "Sole con risaia", è stato scelto dal Consiglio Direttivo nel febbraio 2009 tra tutti i lavori pervenuti nell'ambito del concorso grafico "Acqua terra e cielo-Paesaggio della Lomellina", che ha coinvolto anche le scuole elementari della Lomellina.

I beni culturali da salvaguardare vanno dalle antiche abbazie, sorte intorno all'anno Mille, ai castelli costruiti a scopo difensivo in epoca viscontea, fino alle chiese, alle basiliche di epoca longobarda, ai palazzi signorili, alle cascine sparse fra le risaie e alla rete irrigua. Al centro del patrimonio immateriale da tutelare c'è la civiltà contadina, rappresentata nell'immaginario collettivo dalla risaia e dalle mondine; ci sono poi il folklore, con i palii che rievocano un passato rinascimentale e ottocentesco, e il dialetto lomellino nelle sue varie sfumature. Il paesaggio da salvaguardare comprende, in particolare, le garzaie (aree umide in cui

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

nidificano gli aironi), i fontanili, i querceti, i torrenti e i corsi d'acqua minori, che formano un paesaggio esclusivo con le rogge artificiali. L'Ecomuseo ha strutturato il patrimonio da salvaguardare e valorizzare per tematiche principali, organizzando percorsi integrati, in particolare:

- gli affreschi del XV e XVI secolo presenti nei Comuni di Valle Lomellina, Sant'Angelo Lomellina, Langosco, Candia Lomellina, Mortara, Robbio, Rosasco e Palestro danno vita al percorso “*La pittura murale in Lomellina*”;
- le abbazie, i battisteri e le basiliche dei Comuni di Lomello, Breme e Velezzo Lomellina sono al centro del percorso “*Il Romanico in Lomellina*”;
- i castelli della Lomellina formano un itinerario che comprende i Comuni di Mede, Frascarolo, Lomello, Sartirana, Valeggio, Valle Lomellina e Cozzo;
- il riso, cereale principe della Lomellina a livello italiano ed europeo, è il comune denominatore di un percorso che comprende aziende agricole, agriturismi e musei contadini.

Dalla data formale di istituzione l'Ecomuseo ha svolto direttamente attività ecomuseali nel proprio territorio, in particolare: conferenze, stampa di opuscoli e di materiale promozionale, mostre, realizzazione di dvd promozionali, partecipazione a fiere, sagre e rassegne popolari, itinerari

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

primaverili alla scoperta della storia, delle tradizioni e del paesaggio lomellino, concorsi fotografici e presentazione di libri. La popolazione è stata coinvolta attraverso l'organizzazione diretta di iniziative per il rilancio socio-economico e turistico-culturale della Lomellina (fiere, sagre, manifestazioni, eventi gastronomici) ed ha raggiunto un buon livello di partecipazione. Numerosi anche i patrocini gratuiti concessi dall'Ecomuseo ai soci. Per diffondere i progetti ecomuseali si è utilizzata la stampa, soprattutto locale, (si possono citare i quotidiani “La Provincia Pavese” e “La Lomellina”, i settimanali “L'Informatore Lomellino” e “L'Araldo lomellino”, il mensile “Il Tam Tam”, il periodico “Est Sesia”) il sito web dell'Ecomuseo (<http://www.ecomuseopaesaggiolomellino.it/>) e la rete sociale Facebook. Per particolari eventi si è ricorsi anche ai manifesti murali e agli spazi pubblicitari sui giornali. Per informare adeguatamente la comunità locale delle iniziative, l'Ecomuseo utilizza specifici messaggi di posta elettronica indirizzati, da una parte, ai soci e, dall'altra, alla stampa locale alle biblioteche comunali, alle Pro Loco e a strutture similari.

Relazionare nello specifico tutte le attività finora realizzate dall'Ecomuseo mi impegnerebbe in un'ulteriore tesi di laurea: sono davvero numerose, segno di istituzione culturale concretamente operativa, fatto per niente scontato quando trattasi di realizzare attività che consentono di ottenere contributi regionali. Mi limiterò a citare soltanto alcuni progetti:

- ◆ progetto “*I palii dell'autunno*”, proposto dall'Associazione

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

“Settembre in Lomellina” di Robbio e finanziato dalla Regione Lombardia: ha previsto la valorizzazione di sei palii che si svolgono nel mese di settembre nei Comuni di Robbio, Valle Lomellina, Mede, Cergnago e Mortara;

- ◆ progetto “Atlante di ecologia umana e dei suoni della Lomellina”, proposto dall'Associazione “Tracce di territorio” di San Giorgio di Lomellina e finanziato dalla Regione Lombardia;
 - ◆ progetto di studio “*La Lomellina iplegea. Cunicoli e passaggi segreti fra castelli, abbazie e cascine*”, il primo ad essere stato concepito e realizzato dal Consiglio Direttivo dell'Ecomuseo: ha previsto la raccolta di una notevole mole di materiale documentario, fotografico e audiovisivo, oltre alla realizzazione di una mappa dei passaggi segreti;
 - ◆ progetto di studio “*La bachicoltura in Lomellina. Dal passato al futuro*”, approvato dalla Regione Lombardia: il progetto si propone di ricostruire le vie del successo della bachicoltura e del suo declino attraverso documentazioni storico-architettoniche e socio-economiche, nonché attraverso la testimonianza della popolazione lomellina e la realizzazione della mappatura delle filande sul territorio;
 - ◆ progetto didattico-educativo “*Il Roggione di Sartirana: una via d'acqua lomellina tra storia e attualità*”, realizzato dall'Associazione
-

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

irrigazione “Est Sesia”: si pone l'obiettivo di valorizzare il territorio dell'Ecomuseo attraversato dal Roggione di Sartirana, importante e storico corso d'acqua.

La Provincia di Pavia e i vari Comuni sono coinvolti nella gestione dell'Ecomuseo per lo sviluppo delle attività mediante i seguenti strumenti: accordi, adesione, patrocinio e attraverso le seguenti modalità: co-organizzazioni di eventi culturali e di promozione, patrocini concessi per iniziative singole, promosse sia dall'Ecomuseo che dai Comuni. Inoltre, l'Ecomuseo ha aderito al Gruppo d'azione locale (Gal) “Lomellina – Una terra fatta d'acqua”, formato da Comuni e realtà private.

Musei, biblioteche, scuole, università e associazioni partecipano attivamente alle attività ecomuseali mediante accordi, paternariato e collaborazioni operative, nello specifico: progetti didattico-educativi per la valorizzazione di percorsi turistici e paesaggistici; concorsi letterari; mappatura delle cascate storiche della Lomellina; riscoperta della bachicoltura; concorso fotografico annuale indirizzato a tutto il territorio; mostre e concerti.

Al fine di contribuire allo sviluppo di un progetto di crescita economica coordinato e sostenibile, l'Ecomuseo si relaziona con soggetti dedicati allo sviluppo socio-economico locale con le seguenti modalità: finanziamenti di progetti promossi dall'Ecomuseo, collaborazioni operative, partecipazione a eventi promozionali e mediante i seguenti strumenti: finanziamenti, incarichi e collaborazioni. L'Ecomuseo ha altresì relazioni con operatori

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

produttivi e turistici del territorio con le seguenti modalità: individuazione, promozione e gestione di itinerari turistici, richiedendo loro di promuovere itinerari turistici.

Per lo sviluppo delle attività e la gestione delle strutture, l'Ecomuseo è dotato di risorse umane sia con rapporto di lavoro (Coordinatore e n. 1 operatore ecomuseale, utilizzato come coordinatore del Centro d'informazione turistica e come guida turistica), che su base volontaria (n. 1 incaricato con mansioni di segreteria). L'Ecomuseo inoltre, in relazione ai vari settori di attività, è dotato di n. 5 referenti scientifici e operativi su base volontaria.

L'Ecomuseo ha predisposto il Programma triennale 2011-2013, sviluppato secondo i seguenti contenuti:

- obiettivi di tutela e valorizzazione a breve e medio termine;
 - attività, interventi e iniziative da realizzare;
 - attività del Centro di documentazione;
 - attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'Ecomuseo stesso, nonché progetti educativi didattici;
 - partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere;
 - piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità;
-

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

- individuazione dei partner nella realizzazione dell'Ecomuseo e loro adesione;
- aziende che collaborano economicamente con l'Ecomuseo;
- offerta turistica;
- edifici, strutture e siti da valorizzare, percorsi e itinerari di visita, preferibilmente ciclabili e pedonali;
- pianificazione temporale per la realizzazione del programma;
- raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale;
- risorse umane e finanziarie necessarie per realizzare il programma.

Come richiesto dalla Regione Lombardia, nel giugno 2011 l'Ecomuseo si è dotato di un comitato scientifico, che, come prevede il Regolamento, suggerirà progetti, idee e proposte operative al Consiglio Direttivo.

Come mi è stato spiegato dal Coordinatore, l'Ecomuseo al momento non fa parte della Rete Ecomusei Lombardia, in quanto si è preferito risparmiare la quota di adesione per investire nei numerosi progetti e attività.

Come previsto dalla L.R. 12 luglio 2007, n. 13, l'Ecomuseo ha provveduto, entro la scadenza del 30 giugno 2011, all'invio del questionario di autovalutazione per il monitoraggio degli ecomusei riconosciuti nel 2008 e 2009, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti necessari per il riconoscimento.



5.2 Ecomuseo Il Grano in Erba

L'Ecomuseo “Il Grano in Erba” (n. 22 immagine pag. 30), di seguito denominato “Ecomuseo”, è situato in un angolo di Lombardia che si insinua tra Piemonte, Emilia e Liguria. Un tempo questa zona era un ponte verso il mare per commercianti, nobili e pellegrini e la comunità locale ha saputo fare della storia uno spunto per costruire e rilanciare il territorio; questo è il senso de “Il Grano in Erba”: ogni chicco ha in sé il futuro, il senso del territorio che genera la vita (Regione Lombardia, “Ecomusei riconosciuti – Ecomuseo Il Grano in Erba”, in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/>).

L'Ecomuseo ha tra i suoi obiettivi quello di mettere in atto comportamenti consapevoli e segnalare intrecci e relazioni tra uomo e ambiente. Il patrimonio viene inteso come materiale e immateriale, nella sua definizione più ampia e completa. Vero fulcro dell'Ecomuseo è la comunità locale, che deve inventariare il patrimonio, valorizzarlo ai propri occhi, deciderne l'uso, la trasformazione o la protezione (Ecomuseo Il Grano in Erba, www.ilgranoinerba.wisetek.it).

Grazie ai contatti intercorsi con il referente istituzionale all'interno del Consiglio Comunale di Santa Margherita di Staffora, Dott. Stefano Buscaglia, e con l'iniziale Coordinatore, Dott.ssa Concetta Pugliese, ho avuto la possibilità di ricostruire con discreta precisione la vita dell'Ecomuseo.

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

L'Ecomuseo è stato fondato nel 2008 dai Comuni di Santa Margherita di Staffora (Comune capofila) e Menconico ed è gestito in forma diretta dai soggetti che l'hanno costituito. Legale rappresentante è il Sindaco di Santa Margherita di Staffora, Pietro Brignoli. E' dotato di Atto Istitutivo, approvato con delibera di Giunta Comunale di Santa Margherita di Staffora n. 80 del 13/05/2008, che ne formalizza l'esistenza e ne identifica la sede legale c/o il Centro Polifunzionale del Comune di Santa Margherita di Staffora, Fraz. Casanova Destra (Centro che non ho visitato personalmente in quanto non sono riuscita a venire a conoscenza dei giorni e orari di apertura), all'interno del quale si trova anche il Centro di documentazione etnografica; vi vengono altresì identificate missione, natura e specificità dell'Ecomuseo. E' inoltre dotato di Regolamento, approvato in via definitiva con delibera di Consiglio Comunale di Santa Margherita di Staffora n. 123 del 28/09/2009, che individua: natura di organismo permanente senza scopo di lucro; missione, specificità, identità e finalità previste dalla L.R. 13/2007; struttura che gestisce amministrativamente, culturalmente e scientificamente l'Ecomuseo; modalità di reperimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali di cui si avvale; modalità di coinvolgimento della popolazione e di altri soggetti operanti sul territorio.

La denominazione è originale ed esclusiva, in quanto fa riferimento al modo di vivere e di lavorare delle persone che abitano nel territorio dell'Ecomuseo. Un tempo i prati, ora verdi, erano coltivati a grano dalla

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

civiltà contadina residente, ma il cambiamento economico che ha interessato la zona negli ultimi quarant'anni ha portato all'abbandono delle attività agricole, provocando il mutamento del paesaggio. Il marchio dell'Ecomuseo era inizialmente rappresentato da un quadrifoglio composto da tre petali verdi, che stavano a simboleggiare l'erba, e uno giallo, leggermente staccato dagli altri tre, che voleva alludere al chicco di grano. Tale composizione rappresentava il mutamento del paesaggio e lo scorrere del tempo, nello specifico: il chicco rimandava alla memoria ed alla conservazione delle tradizioni passate, mentre le foglie verdi rappresentavano il presente e l'innovazione. Nel giugno 2009 è cambiata la persona del Coordinatore ed è stato adottato un nuovo marchio, costituito da due petali, uno verde e uno giallo.

L'Ecomuseo ha come area di pertinenza il territorio dei Comuni di Santa Margherita di Staffora e Menconico. I due Comuni si trovano nell'alta Valle Staffora, a ridosso del Monte Penice, una delle vette più alte dell'appennino ligure. Il territorio è incuneato tra quattro Province: Pavia, Alessandria, Piacenza e Genova. L'area geografica dell'Ecomuseo è segnata dall'unicità di essere una zona di frontiera dove si riscontra la fusione di differenti tradizioni artistiche, enogastronomiche (ricette, tecniche di lavorazione e conservazione di prodotti tipici, quali salumi, formaggi e miele) e culturali (parlate dialettali, favole, filastrocche e ninnananne). Tra gli elementi culturali comuni di queste vallate, il più noto è quello musicale: il modo di

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.

Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.

CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

cantare dei cori, influenzato dal trallallero genovese, il repertorio delle musiche da piffero e fisarmonica e le danze popolari dette, appunto, delle quattro Province, sono preziose testimonianze di una cultura antica sopravvissuta fino ai giorni nostri. L'area ecomuseale è stata anche teatro importante della Resistenza e la salvaguardia del patrimonio orale di tale periodo storico rientra nelle attività dell'Ecomuseo. Quest'area è stata storicamente una zona di transito per commercianti, eserciti, pellegrini e viaggiatori, che transitavano lungo antiche percorrenze : la via Postumia, che collegava Genova ad Aquileia; la via Francigena, che, durante il Medioevo, portava i pellegrini dalla Francia a Roma e da qui a Gerusalemme; la via degli Abati, che partiva da Bobbio (località alle pendici del Monte Penice); la via del Sale, attraverso la quale transitava, verso la Pianura Padana, il sale proveniente dalla Liguria. Si possono percorrere sentieri storici, come il misterioso Sentiero del Brigante, itinerario escursionistico lungo circa 5 km, che collega il paese di Brallo al paese di Fego e lungo il quale si incontrano il Bosco dei Giganti, uno stupendo bosco di castagni secolari, e la Grotta dei Briganti, formata da enormi massi in granito, in passato rifugio segreto di gruppi di briganti che, dopo aver assalito una carovana o un povero viandante, vi si rifugiavano per nascondersi (Comune di Santa Margherita di Staffora, “Sentiero dei briganti”, in <http://www.comune.santamargheritastaffora.pv.it/>). Si possono riscoprire antichi mulini ancora funzionanti, come il Mulino Pellegro, ristrutturato nel 1835 dal proprietario Pellegro Negruzzi (Associazione

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

culturale Varzi Viva, “Il Mulino Pellegro”, in <http://www.varziviva.net/>), la fornace romana di Massinigo, risalente al III secolo a.c. e rinvenuta nel 1957, in occasione dei lavori di costruzione della scuola elementare (Comune di Santa Margherita di Staffora, “La fornace romana”, in <http://www.comune.santamargheritastaffora.pv.it/>) e il Museo contadino (museo dell'artigianato locale). Si possono inoltre visitare Chiese, degustare prodotti tipici, come il salame di Varzi, le formaggette di Casale e Brallo, la carne degli alpeggi, funghi, tartufi e le tipiche torte di mandorle (Regione Lombardia, “Ecomusei riconosciuti – Ecomuseo Il Grano in Erba”, in <http://www.cultura.regione.lombardia.it/>).

Il lavoro dell'Ecomuseo ha messo a punto una specifica proposta indirizzata ai giovani in età scolare. L'intera area dell'Ecomuseo si è trasformata in vari laboratori di conoscenza e apprendimento: gli allievi hanno vissuto il territorio attraverso una lettura guidata e accompagnata da persone che vi risiedono e lavorano. Sono stati inoltre individuati nuovi percorsi di conoscenza ed esperienza destinati alle scuole superiori, in particolare alle scuole di Agraria, attraverso l'apprendimento sul campo e possibili occasioni di formazione, tra cui: visita ad un bosco di castagni, visita ad un laboratorio di produzione del formaggio, incontro con un produttore di miele, visite ai vigneti di alta collina, incontri con gli artigiani del legno, visita ad un laboratorio di produzione di salumi a denominazione di origine.

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

La Comunità Montana Oltrepò Pavese, il comprensorio Scuole Varzi, l'Università di Pavia e la Provincia di Pavia risultano essere coinvolti nello sviluppo delle attività dell'Ecomuseo mediante apposite convenzioni, in particolare: con il comprensorio Scuole Varzi è stato svolto un programma didattico rivolto agli studenti delle scuole elementari a cui hanno partecipato anche i docenti (progetto didattico “*Percorsi d'acqua e di terra*”, grazie al quale i bambini delle scuole hanno potuto guardare al loro stesso territorio secondo percorsi che hanno valorizzato ambienti, attività e mestieri, affiancati dalla popolazione locale, che ha trasmesso loro saperi e tradizioni; il bosco come risorsa ed esperienza sensoriale; il cammino di un chicco di grano dalla semina alla farina; l'esperienza della creazione di un orto didattico); con l'Università di Pavia è stato organizzato un seminario dal titolo “*Estetica del paesaggio*”, rivolto alle tematiche dello sviluppo armonico del territorio; la Provincia di Pavia e la Comunità Montana Oltrepò Pavese hanno sostenuto economicamente alcune iniziative. Musei, biblioteche, scuole, università, parchi e associazioni collaborano su vari progetti ecomuseali. All'inizio del 2011 l'Ecomuseo ha organizzato uno “*Stage di danze delle quattro Province*” (danze tradizionali tipiche del territorio ecomuseale con associata una festa conclusiva) e sta cercando di portare a compimento il progetto di ricerca e documentazione della cultura tradizionale “*DOVE VIVO – Percorsi di conoscenza e rappresentazione del territorio*”, con cui si prefigge di costruire un racconto sociale che viene restituito alla comunità tramite uno strumento tecnologicamente

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

innovativo: una mappa di comunità multimediale.

La comunità locale è informata delle iniziative dell'Ecomuseo tramite differenti canali: newsletter sul sito internet <http://www.appennino4p.it/>, interventi alla televisione locale (Telepavia), articoli su quotidiani locali (dalla data di istituzione a fine luglio 2011 sono riuscite a reperire due articoli editi dal quotidiano “La Provincia Pavese”: il primo, datato 07/09/2010, dal titolo “Il grano in erba, un ecomuseo per i bambini”; il secondo, datato 06/01/2011, dal titolo “Una manifestazione dell'ecomuseo”), locandine e manifesti, diffusione di informazioni da parte degli operatori ecomuseali nelle scuole e passaparola. Tutte le iniziative ecomuseali sono volte alla sensibilizzazione e al coinvolgimento della popolazione locale, la quale è chiamata ad impegnarsi con attività di volontariato volte allo sviluppo armonico del territorio, ad esempio attività didattiche rivolte ai bambini delle scuole elementari e organizzazione di eventi culturali promossi dall'Ecomuseo e rivolti al pubblico esterno. Il grado di partecipazione della comunità locale al progetto ecomuseale risulta buono.

L'Ecomuseo è dotato di un sito web in allestimento (<http://ilgranoinerba.wisetek.it/>). Non è dotato di una biblioteca dedicata. Aderisce alla Rete Ecomusei Lombardia. E' dotato di un comitato scientifico.

Fino a giugno 2009 Coordinatore dell'Ecomuseo è stata la Dott.ssa

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

Concetta Pugliese, attuale Vice Presidente – Responsabile Ufficio Studi e Ricerche presso CELIT (Centro Lavoro Integrato nel Territorio), con sede legale a Santa Margherita di Staffora e sede operativa a Voghera. A seguito delle elezioni comunali, alla Dott.ssa Pugliese è subentrata la Dott.ssa Paola Chiodi del Comune di Menconico, che tuttora ne ricopre la carica su base volontaria. Un vero e proprio Presidente non c'è, ma c'è un rappresentante legale, identificato nella persona del Sindaco del Comune di Santa Margherita di Staffora. L'Ecomuseo è inoltre dotato di n. 3 referenti scientifici su base volontaria.

L'Ecomuseo ha predisposto il Programma triennale 2011-2013, sviluppato secondo i seguenti contenuti:

- obiettivi di tutela e valorizzazione a breve e medio termine;
 - procedure, metodo e strategie organizzative e di azione;
 - attività, interventi e iniziative da realizzare;
 - attività del Centro di documentazione;
 - attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'Ecomuseo stesso, nonché progetti educativi didattici;
 - partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere;
 - piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità;
-

Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.
CAPITOLO 5 – ECOMUSEI RICONOSCIUTI IN PROVINCIA DI PAVIA: DUE CASI DI STUDIO

- individuazione dei partner nella realizzazione dell'Ecomuseo e loro adesione;
- aziende che collaborano economicamente con l'Ecomuseo;
- offerta turistica;
- edifici, strutture e siti da valorizzare, percorsi e itinerari di visita, preferibilmente ciclabili e pedonali;
- pianificazione temporale per la realizzazione del programma;
- raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale;
- risorse umane e finanziarie necessarie per realizzare il programma;
- modalità di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione del programma.

Come previsto dalla L.R. 12 luglio 2007, n. 13, l'Ecomuseo ha provveduto, entro la scadenza del 30 giugno 2011, all'invio del questionario di autovalutazione per il monitoraggio degli ecomusei riconosciuti nel 2008 e 2009, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti necessari per il riconoscimento.

Al momento all'Ecomuseo non aderiscono associazioni o società, ma l'obiettivo prossimo è quello di costituire un'associazione ecomuseale mista pubblico/privato tesa al coinvolgimento fitto della popolazione del luogo.

Bibliografia

[1] Bianchi M. (1998), *L'arte del viaggio: ragioni e poesia di un turismo sostenibile*, MC Editrice, Milano

[2] Conti S., Dematteis G., Lanza C., Nano F. (2006), *Geografia dell'economia mondiale*, UTET Università, Torino

[3] Ecomuseo del Paesaggio Lomellino, *Insieme per la Lomellina* (opuscolo), Clematis Edizioni, Vigevano

[4] Greco P., Pollio Salimbeni A. (2003), *Lo sviluppo insostenibile: dal vertice di Rio a quello di Johannesburg*, Bruno Mondadori, Milano

[5] Maggi M. (2002), *Ecomusei: guida europea*, Allemandi, Torino-Londra-Venezia

[6] Maggi M., Falletti V. (2001), *Gli ecomusei: che cosa sono, che cosa possono diventare*, Allemandi, Torino-Londra

[7] Massarente A., Ronchetta C. (a cura di) (2004), *Ecomusei e paesaggi: esperienze, progetti e ricerche per la cultura materiale*, Lybra Immagine, Milano

[8] Romei P. (a cura di) (2008), *Turismo sostenibile e sviluppo locale*, CEDAM, Padova

Rassegna stampa

[1] *Greenreport.it* (quotidiano), "Dichiarazione di Davos: <<Cambiamento climatico e turismo, fare fronte alle sfide mondiali>>", articolo del 4 ottobre 2007
<<http://www.greenreport.it/web/archivio/show/id/9768>>

[2] *La Lomellina* (quotidiano), articoli vari, da settembre 2009 a giugno 2011

**Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.**

Rassegna stampa

[3] *La Provincia Pavese* (quotidiano), articoli vari, da luglio 2008 a giugno 2011

Sitografia

[1] Agenda 21 Consulting srl, "*Agenda 21 Locale*"
<http://www.agenda21.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=55&Itemid=76>
>
Ultima consultazione: 28 giugno 2011

[2] A.I.T.R., "*Definizione di turismo responsabile*"
<http://www.aitr.org/index.php?option=com_content&view=article&id=583&Itemid=398&lang=it>
Ultima consultazione: 1 agosto 2011

[3] Associazione culturale Varzi Viva, "*Il Mulino Pellegro*"
<http://www.varziviva.net/mulino_pellegro01.htm>
Ultima consultazione: 7 agosto 2011

[4] Comune di Santa Margherita di Staffora, "*La fornace romana*"
<http://www.comune.santamargheritastaffora.pv.it/comunesantamargherita/brick/fornace_roman>
Ultima consultazione: 7 agosto 2011

[5] Comune di Santa Margherita di Staffora, "*Sentiero dei briganti*"
<<http://www.comune.santamargheritastaffora.pv.it/comunesantamargherita/brick/content.137/it>>
Ultima consultazione: 7 agosto 2011

[6] Dichiarazione di Cape Town, "*The Cape Town Open Education Declaration*"
<<http://www.capetowndeclaration.org/read-the-declaration>>
Ultima consultazione: 1 agosto 2011

[7] Ecomusei.net, "*Che cos'è un ecomuseo*"
<<http://www.ecomusei.net/che-cose-un-ecomuseo>>
Ultima consultazione: 4 luglio 2011

**Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.**

Sitografia

[8] Ecomuseo del Paesaggio Lomellino, "*Ecomuseo del paesaggio lomellino*"

<<http://www.ecomuseopaesaggiolomellino.it/ecomuseo-del-paesaggio-lomellino.159.e4m>>

Ultima consultazione: 5 agosto 2011

[9] Ecomuseo del Paesaggio Lomellino, "*I soci dell'Ecomuseo*"

<<http://www.ecomuseopaesaggiolomellino.it/i-soci-dell-ecomuseo.161.e4m>>

Ultima consultazione: 5 agosto 2011

[10] Ecomuseo Il Grano in Erba, "*Ecomuseo IL GRANO IN ERBA*"

<<http://ilgranoinerba.wisetek.it/index.html>>

Ultima consultazione: 6 agosto 2011

[11] ISPRA, "*Turismo sostenibile - Documenti di riferimento: Carta di Lanzarote, Dichiarazione di Berlino, Codice Mondiale di Etica del Turismo, Carta di Rimini, Dichiarazione di Québec, Dichiarazione di Djerba, Dichiarazione di Calvià*"

<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/gelso/buone-pratiche-turismo-sostenibile/normativa_documenti>

8 luglio 2008

[12] Regione Lombardia, Banca dati delle leggi regionali, "*Legge Regionale 12 luglio 2007, n. 13*"

<http://consiglionline.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?exp_coll=lr002007071200013&view=showdoc&iddoc=lr002007071200013&selnode=lr002007071200013>

Ultima consultazione: 16 luglio 2011

[13] Regione Lombardia, Banca dati delle leggi regionali, "*Legge Regionale 16 luglio 2007, n. 15*"

<http://consiglionline.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?exp_coll=lr002007071600015&view=showdoc&iddoc=lr002007071600015&selnode=lr002007071600015>

**Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.**

Sitografia

Ultima consultazione: 16 luglio 2011

[14] Regione Lombardia, "*Ecomusei: cosa facciamo, chi siamo*"
<[http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?
c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura
%2FDetail&cid=1213352593078&packedargs=NoSlotForSitePlan
%3Dtrue%26menu-to-render
%3D1213346502238&pagename=DG_CAIWrapper](http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura%2FDetail&cid=1213352593078&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213346502238&pagename=DG_CAIWrapper)>

Ultima consultazione: 4 luglio 2011

[15] Regione Lombardia, "*Ecomusei della Lombardia*"
<[http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?
c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura
%2FDetail&cid=1213345819461&packedargs=NoSlotForSitePlan
%3Dtrue%26menu-to-render
%3D1213346502238&pagename=DG_CAIWrapper](http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura%2FDetail&cid=1213345819461&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213346502238&pagename=DG_CAIWrapper)>

Ultima consultazione: 7 luglio 2011

[16] Regione Lombardia, "*Ecomusei Lombardia riconosciuti al 2010 – mappa*"
<[http://www.cultura.regione.lombardia.it/shared/ccurl/170/872/Eco
musei%20Lombardia%20riconosciuti%202010%20MAPPA.pdf](http://www.cultura.regione.lombardia.it/shared/ccurl/170/872/Ecomusei%20Lombardia%20riconosciuti%202010%20MAPPA.pdf)>

Ultima consultazione: 30 luglio 2011

[17] Regione Lombardia, "*Ecomusei riconosciuti*"
<[http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?
c=Page&childpagename=DG_Cultura
%2FDGLayout&cid=1213346502665&p=1213346502665&pagename
=DG_CAIWrapper](http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Cultura%2FDGLayout&cid=1213346502665&p=1213346502665&pagename=DG_CAIWrapper)>

Ultima consultazione: 30 luglio 2011

[18] Regione Lombardia, "*Ecomusei riconosciuti – Ecomuseo del Paesaggio Lomellino (Pavia)*"
<[http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?
c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura
%2FDetail&cid=1213347979845&packedargs=NoSlotForSitePlan
%3Dtrue%26menu-to-render
%3D1213346502665&pagename=DG_CAIWrapper](http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura%2FDetail&cid=1213347979845&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213346502665&pagename=DG_CAIWrapper)>

**Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.**

Sitografia

Ultima consultazione: 30 luglio 2011

[19] Regione Lombardia, "*Ecomusei riconosciuti – Ecomuseo Il Grano in Erba*"

<[http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?
c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura
%2FDetail&cid=1213347977724&packedargs=NoSlotForSitePlan
%3Dtrue%26menu-to-render
%3D1213346502665&pagename=DG_CAIWrapper](http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura%2FDetail&cid=1213347977724&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213346502665&pagename=DG_CAIWrapper)>

Ultima consultazione: 6 agosto 2011

[20] Regione Lombardia, "*Il monitoraggio degli ecomusei*"

<[http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?
c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura
%2FDetail&cid=1213352360156&packedargs=NoSlotForSitePlan
%3Dtrue%26menu-to-render
%3D1213346502975&pagename=DG_CAIWrapper](http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura%2FDetail&cid=1213352360156&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213346502975&pagename=DG_CAIWrapper)>

Ultima consultazione: 28 luglio 2011

[21] Regione Lombardia, "*Il riconoscimento degli ecomusei*"

<[http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?
c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura
%2FDetail&cid=1213345820733&packedargs=NoSlotForSitePlan
%3Dtrue%26menu-to-render
%3D1213346502975&pagename=DG_CAIWrapper](http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura%2FDetail&cid=1213345820733&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213346502975&pagename=DG_CAIWrapper)>

Ultima consultazione: 28 luglio 2011

[22] Regione Lombardia, "*La Rete Ecomusei di Lombardia [REL]*"

<[http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?
c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura
%2FDetail&cid=1213345984624&packedargs=NoSlotForSitePlan
%3Dtrue%26menu-to-render
%3D1213346502995&pagename=DG_CAIWrapper](http://www.cultura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Cultura%2FDetail&cid=1213345984624&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213346502995&pagename=DG_CAIWrapper)>

Ultima consultazione: 21 luglio 2011

[23] Regione Lombardia, Notiziario Statistico regionale n. 127/2005, "*Il turismo in Lombardia*"

<<http://www.statistica.regione.lombardia.it/>>

**Gli ecomusei come iniziativa in materia di turismo sostenibile.
Caso di studio: ecomusei riconosciuti in Provincia di Pavia.**

Sitografia

Ultima consultazione: 7 luglio 2011

[24] Rete Ecomusei Lombardia, "*Ecomusei e turismo consapevole*"
<><http://www.ecomuseilombardia.it/download/Ecomusei%20e%20turismo%20documento.pdf>>

Ultima consultazione: 8 agosto 2011

[25] Rete Ecomusei Lombardia, "*Guida generale 2009*"
<<http://www.ecomuseilombardia.it/img/eventi/Guida%20generale%20Ecomusei%20Lombardia%202009.pdf>>

Ultima consultazione: 8 agosto 2011

[26] UN Department of Economic and Social Affairs – Division for Sustainable Development, "*Agenda 21 – Section III, Chapter 28: Local Authorities' Initiatives in Support of Agenda 21*"
<http://www.un.org/esa/dsd/agenda21/res_agenda21_28.shtml>

Ultima consultazione: 15 luglio 2011

[27] United Nations, General Assembly, "*Report of the United Nations Conference on Environment and Development – Annex I – Rio Declaration on Environment and Development*"
<<http://www.un.org/documents/ga/conf151/aconf15126-1annex1.htm>>

12 gennaio 2000

[28] Wikipedia, "*Millennium Ecosystem Assessment*"
<http://it.wikipedia.org/wiki/Millennium_Ecosystem_Assessment>

21 agosto 2010

[29] Wikipedia, "*Turismo responsabile*"
<http://it.wikipedia.org/wiki/Turismo_responsabile>

29 luglio 2011

Tutti i siti web menzionati risultano attivi alla data dell'8 agosto 2011.
